

nient' affatto scontata anche l'altra declinazione che l'attualizzazione della giustizia proposta da Gesù assumerebbe: la laicità. Laicità che l'autore, sulla scia di Congar, intende come «prendere sul serio le cose [...] rispettare la loro profonda verità» (280, nota 30); come l'essere «persone sufficientemente creative e aperte al confronto con le altre», così da «divenire membri consapevoli di un'umanità di donne e uomini appassionati della vita, che guardano fiduciosi alle possibilità di contribuire al miglioramento qualitativo della convivenza umana» (281). Ciò si concretizza nel ripudio di qualsiasi forma di clericalismo e nella promozione della «fruizione, obbligatoria per tutti, dell'insegnamento non confessionale della disciplina "cultura religiosa"», oltre che nell'«incentivare l'approfondimento scientifico delle discipline teologiche e religiose» (283).

Nella sostanza il testo di Borghi si presenta sostanzialmente organico e complesso, eppure sempre molto chiaro e agevole. Colpisce l'apparato delle note, ricco e puntuale, così come il riferimento a testi non biblici dell'Antichità, che aiuta a contestualizzare da un punto di vista storico e culturale i testi dei Vangeli, oltre che coglierne gli elementi originali. Notevole è anche la bibliografia (291-313), che oltre a essere ricca e aggiornata si presenta in una veste ragionata, presentandosi come un ottimo sussidio per gli studiosi. Uno strumento con cui gli studiosi di Sacra Scrittura dovranno sicuramente confrontarsi.

Gianni Carozza
Pianum - Istituto Teologico Abruzzese-Molisano
Via Nicoletto Vernia, 1
66100 Chieti
gcarozza77@gmail.com

P. DI LUCCIO, *La parola di Dio e il tempo della salvezza. Il vangelo secondo Giovanni e il suo contesto*, Gregorian & Biblical Press – Edizioni San Paolo, Roma-Cinisello Balsamo 2021, p. 173, cm 23, € 28,00, ISBN 978-88-922248-6-5.

Il volume raccoglie una serie di studi che ruotano attorno al Vangelo di Giovanni e al suo contesto, come si legge nel sottotitolo del libro. In realtà, sarebbe più opportuno parlare di contesti al plurale, dal momento che l'autore ne prende in esame diversi, cioè quello storico e liturgico, dedicando inoltre ampio spazio anche all'interpretazione biblica praticata nel primo secolo d.C.

I dieci contributi qui raccolti delineano un percorso che si articola in tre parti; nella prima («Profezie del passato») si trovano tre studi che forniscono il contesto esegetico, relativo all'interpretazione delle Scritture nel periodo compreso tra la fine del I secolo a.C. e la fine del secolo seguente, di alcune significative pericopi del Vangelo di Giovanni; vengono analizzati il Prologo (1,1-18), la profezia della distruzione del Tempio di Gerusalemme (2,13-22) e l'opera dello Spirito (3,1-21). La seconda parte («Anticipazioni del futuro»), invece, è dedicata ai contesti liturgici del discorso pronunciato da Gesù presso la piscina di Betzà, di quello sul «pane di vita» e del c. 10 di Giovanni che sviluppa il tema del

buon pastore. I tre testi sono uniti da un filo costituito da varie feste giudaiche: «La parola di Dio, compiuta nel dono della vita di Gesù, è presentata nel contesto di una festa non specificata (5,1), poi di una Pasqua ebraica (6,4) e delle feste di *Sukkôt* (7,2) e della Dedicazione (10,22) come anticipazione del futuro» (6).

La terza e ultima parte («Attualità della parola di Gesù»), infine, attualizza le attese escatologiche e le profezie del passato. I quattro contributi di questa sezione sono dedicati al tema della vita eterna a partire dal dialogo tra Gesù, i discepoli e le sorelle di Lazzaro (Gv 11); alla partecipazione alla comunione con il Padre, fonte di vita (Gv 14,1-2); alla venuta del Regno (con riferimento a Gv 17); al tema del cambiamento delle sorti in riferimento al processo di Gesù.

Un breve saggio («Il “piccolo” tempo e il tempo “capovolto”») conclude infine il volume, prima delle bibliografia e degli indici (dei nomi e generale).

Il volume è destinato, in primo luogo, agli studenti delle Facoltà teologiche, dei seminari e degli Istituti di Scienze Religiose, ma ha anche l'obiettivo di favorire il «discernimento dell'opera dello Spirito nel nostro tempo [...] con la convinzione che l'originaria contestualizzazione delle parole di Gesù permette di comprendere l'attualità della sua parola in altri contesti, e in situazioni e tempi nuovi e complessi come quelli che viviamo» (7).

L'attenzione alla didattica emerge in tutto il libro ed è uno dei punti di forza del volume, a nostro avviso. Infatti l'autore all'inizio dei singoli contributi anticipa lo schema generale che seguirà, mentre alla fine di ogni capitolo sintetizza brevemente il percorso fatto, cosicché i destinatari principali, cioè gli studenti di teologia in generale e del vangelo di Giovanni in particolare, siano facilitati nel seguire l'evoluzione del discorso.

Molto interessante è poi il contributo che viene apportato allo studio del Quarto Vangelo dalla tradizione giudaica, un contributo che l'autore conosce bene e che condivide in maniera sapiente.

Degna di menzione è pure la bibliografia finale (163-168), che ha il merito di essere sobria e puntuale, senza la pretesa di essere esaustiva, un obiettivo che sarebbe stato peraltro impossibile da realizzare.

Segnaliamo, tuttavia, alcuni punti che richiederebbero, a nostro giudizio, un approfondimento ulteriore, proprio a motivo dell'interesse che presentano. Ad esempio, a p. 51 si legge: «Per i vangeli Gesù non è solo un maestro di sapienza e un maestro sapiente, ma è identificato con la Sapienza stessa con la quale il Signore ha creato l'origine di tutto ciò che esiste (Pr 8,22-31; Sap 9,9)». Su questa questione esiste una discussione e forse sarebbe stato utile almeno segnalare che si tratta di un tema controverso, che ha delle conseguenze sull'interpretazione della figura cristologica e sul rapporto tra Antico e Nuovo Testamento.

Analogamente nel c. 4, dedicato a «Il sabato e la festa di Gv 5», non ci sembra immediatamente evidente quanto scrive l'autore: «Le parole dell'ammalato indicano che l'aggravamento dell'infermità prolungata, e dell'immobilità, è dovuto a problemi di relazione. Il paralitico non ha nessuno con cui relazionarsi e, quando si deve relazionare con qualcuno, si tratta di una competizione che gli fa sperimentare un continuo fallimento: un altro arriva sempre prima di lui nella piscina» (63). A p. 64 l'autore continua dicendo: «Insieme al significato letterale, un ulteriore significato simbolico dell'immobilità in questo testo può indicare

un difetto di relazione, cioè il peccato come rottura della relazione con Dio e tra fratelli, causata, come nel caso di Caino, dal peccato *originale* (in corsivo nel testo)». L'interpretazione proposta è interessante dal punto di vista spirituale, ma forse andrebbe maggiormente supportata dal punto di vista esegetico.

Anche la nota 13 a p. 68 meriterebbe qualche approfondimento, a nostro giudizio: «Il sangue e l'acqua che escono dal fianco di Gesù (Gv 19,34) indicano che la sua morte è come il *parto* (in corsivo nel testo) di Adamo all'inizio della creazione (Gen 2,21-22)». Si tratta, di nuovo, di un'interpretazione suggestiva, e, proprio per questo, da supportare con qualche testo. Ugualmente stimolante, ma non del tutto chiara, è l'allusione che si trova a p. 107, nota 7: «Per il fatto di essere "gemello" [...] Tommaso può capire la novità del tempo introdotto dalle parole e dai movimenti di Gesù. Tommaso può capire, cioè, il senso della contemporaneità espressa dalle parole di Gesù, e anche del suo ritardo – prima – e poi dall'accelerazione del movimento verso Betania».

Queste osservazioni non vanno intese come delle critiche, ma come dei suggerimenti che dipendono dall'interesse del testo. Va inoltre aggiunto che i contributi qui raccolti, come si legge nelle pp. 159-160, sono stati pubblicati nell'arco di un decennio e anche in contesti eterogenei; alcuni sono apparsi in volumi collettivi, altri in *Festschriften*, altri ancora in riviste come *La Civiltà Cattolica*, per cui si comprende che, nonostante lo sforzo di dare omogeneità al testo, ci siano comunque delle differenze tra le varie parti del volume.

Nel complesso, il libro è originale e interessante, soprattutto per il materiale che proviene dalla tradizione giudaica, che non è sempre accessibile al lettore medio e allo studente di teologia. Il volume costituisce un valido contributo allo studio del contesto storico e liturgico all'interno dei quali si situa il vangelo di Giovanni, e quindi assolve in maniera egregia all'obiettivo iniziale dichiarato dall'autore.

Donatella Scaiola
Pontificia Università Urbaniana
Via Urbano VIII, 16
00165 Roma
scaiola.donatella@gmail.com

A.M. BORGHI, *Il vanto nella Lettera ai Romani. Un profilo dell'identità credente*, Glossa, Milano 2021, p. XII-337, cm 24, € 47,00, ISBN 978-88-7105-469-8.

Questo volume contiene il testo della Tesi di Dottorato conseguito nel 2020 presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale a Milano con il Prof. Stefano Romanello. Va subito detto che si tratta di un lavoro molto interessante per l'opportuno apporto che offre alla comprensione della tematica studiata, che ultimamente è piuttosto trascurata. In effetti il tema, come dice il titolo, concerne uno dei concetti più tipici del pensiero e del linguaggio di Paolo e l'Autrice si propone di andare oltre le due interpretazioni affermatesi soprattutto nel seco-